

Quale gioia quando mi dissero:  
“Andremo alla casa del Signore!”.  
Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.  
E' là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore,  
secondo la legge di Israele,  
per lodare il nome del Signore.  
Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:  
vivano sicuri quelli che ti amano;  
sia pace sulle tue mura,  
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici,  
io dirò: “Su te sia pace!”.  
Per la casa del Signore nostro Dio,  
chiederò per te il bene.

*(salmo 122)*



Lo stesso profilo dei monti oltre il lago, le stesse rive sassose coperte di canne verdi, lo stesso ritmo lento e sommesso dello sbattere delle onde sulla riva. La stessa luce del mattino appena avviato. E una voce dalla riva che sta domandando: “Ragazzi avete qualcosa da mangiare? Gettate le reti alla vostra destra e troverete i pesci”. Quelli ci provano, dopo una notte sprecata, per non lasciare niente di intentato, e si trovano le reti piene. Un'altra voce si alza dalla barca qui davanti: “E' il Signore!”

Eccoli lì, Pietro e gli altri che si affannano con le reti gonfie, un po' goffi e impacciati. Sono tre anni che non pescano più, forse hanno dimenticato le astuzie del mestiere. Poi Pietro si butta in acqua e chissà che sbattimento di schizzi tutto attorno. C'è un fuocherello di braci rosse sulla riva, appena distinguibile nel primo chiaro del giorno. Una voce li invita: “Venite a fare colazione”. Non hanno il coraggio di domandare: “Chi sei?” ormai l'hanno capito. Poi Lui prende il pane e lo distribuisce, poi distribuisce anche il pesce, gli stessi gesti di qualche sera fa al Cenacolo. Non mollo gli occhi dalla scena e mi sento salire dentro una emozione forte. Ho fatto bene ad arrivare fin qua, questi momenti valgono tutto il pellegrinaggio.

Anche negli altri vedo volti seri, forse stanno pensando le stesse cose. Nessuno che scatta foto, un miracolo davvero.

La lettura di don Paolo finisce, il tempo torna a scorrere, la scena sfuma nelle brume. Arrivano i pellegrini dei pullman, si alzano voci gratuite. L'incanto è ormai rotto.

